|  |  |
| --- | --- |
|  | PUBBLICO È MEGLIO **La via maestra per ricostruire l’Italia** A cura di **Altero Frigerio** e **Roberta Lisi** Prefazione di **Enrico Giovannini****Saggine / 347**2021, pp. IX - 226ISBN: 9788855221580 € 19,00   |

**IL LIBRO**

Conversazioni con

Gaetano Azzariti *Costituzione*

Paolo Berdini *Urbanistica*

Rosy Bindi *Sanità*

Massimo Bray *Scuola*

Monica Di Sisto *Globalizzazione*

Anna Donati *Mobilità*

Gianna Fracassi *Lavoro*

Maria Cecilia Guerra *Politiche di genere*

Matteo Leonardi *Energie*

Andrea Roventini *Politica industriale*

Alessandro Santoro *Fisco*

Salvatore Settis *Cultura*

Vincenzo Vita *Telecomunicazioni*

Per anni il ruolo dello Stato è stato de­nigrato: l’idea di un intervento pubblico nella dinamica economica suscitava reazio­ni durissime, tanto che quasi da ogni parte politica il principale appello era a una ridu­zione del ruolo dello Stato, affinché il mer­cato si autoregolasse, senza mani che ne orientassero la direzione. Ma i mesi della pandemia ci hanno lasciato una lezione im­portante: è difficile negare che, nell’emer­genza, il ruolo del pubblico sia stato fonda­mentale. Non solo abbiamo assistito a una riscoperta del Servizio sanitario nazionale, per anni bersaglio di politiche di privatiz­zazione e smembramento, ma anche del­l’importanza di strumenti di assistenza e sostegno alle imprese, senza i quali molti attori economici avrebbero faticato, in que­sta crisi, a sopravvivere.

La sfida, oggi, è non dimenticare questa lezione, mettendo di nuovo lo Stato al cen­tro della gestione delle ingenti risorse che arriveranno dall’Europa grazie al Recovery Fund. Siamo a un passaggio storico determinante per il futuro del paese: questi fon­di possono essere spesi per rimediare ai guasti del nostro sistema sociale e produtti­vo, oppure possono essere l’occasione per cambiare davvero tutto, decidendo che di questa seconda ricostruzione dell’Italia de­ve farsi carico in primo luogo il sistema pubblico, lo Stato nel senso più largo pos­sibile del termine.

Come declinare l’idea di ripresa? «Più Stato e meno mercato», reclamano con for­za gli autori di questa riflessione a più voci sulla ripartenza post-pandemia: puntare sullo Stato e sul pubblico è il primo indispensabile investimento dell’Italia futura. È dalla cultura alla scuola, dalla ricerca al lavoro, dalla mobilità allo sviluppo indu­striale, passando per la sanità, la politica energetica e le telecomunicazioni: non c’è settore interessato dalle politiche pubbliche che non venga esplorato come possibile og­getto di una rivisitazione completa, grazie a una mano pubblica sapientemente guidata. Il libro propone una visione innovativa e partecipata, in grado di indicare gli obietti­vi concreti, possibili, ma anche iconici di un nuovo modello di sviluppo basato sulla centralità dello Stato.

**I CURATORI**

**Altero Frigerio**, giornalista professionista, ha sempre lavorato nel campo della comunicazione e dell’informazione istituzionale, politica e so­ciale, alternando esperienze nel mondo della ra­diofonia (da Radio Città Futura a Italia Radio) con quelle nella carta stampata. Ha diretto per lunghi anni «Il Salvagente» e dal 2008 al 2019 RadioArticolo1. Per Donzelli ha curato, con Roberta Lisi, *Lavorare, è una parola* (2020).

**Roberta Lisi**, giornalista con interessi nel campo della comunicazione politica ed econo­mica, è attenta alle tematiche dell’emancipa­zione femminile. Ha collaborato alla stesura dell’«Agenda ottomarzo», al bimestrale «Leg­gendaria» e al mensile «Noi donne» e ha pub­blicato *Il tempo della maternità* (1993). Per Donzelli ha curato, con Altero Frigerio, *Lavo­rare, è una parola* (2020).